"FA'AFAFINE" A TEATRO

Consiglieri cattolici all'attacco, la risposta di Quaratino

Lo spettacolo che divide

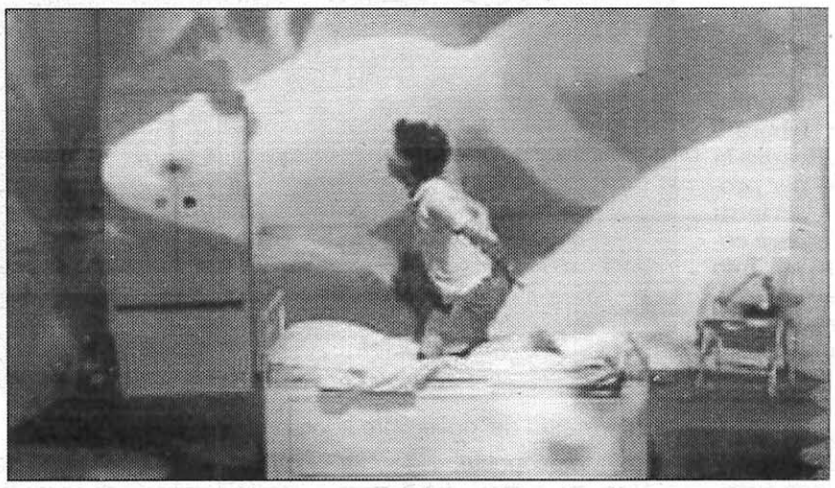
POTENZA - E' uno spettacolo che sta creando polemiche in tutta Italia, *Fa'afafine*. Di mezzo c'è la polemica sulle cosiddette "teorie gender", su cui alcuni cattolici dicono di riconoscere i segni del diavolo e che per molti altri cittadini invece è una pura invenzione. E' la storia di un adolescente che si interroga sulla propria identità, sessuale e come persona, in uno spettacolo che non ha i toni grevi del feuilleton ma quelli leggeri della favola.

Lo spettacolo arriva in Basilicata e anche qui arroventa gli animi.

Ad alimentare la polemica, in questo caso, consiglieri regionali, e per la precisione i firmatari un anno fa di un documento: Achille Spada (Pd), Luigi Bradascio (Pittella Presidente) e Aurelio Pace (gruppo misto) e poi l'assessore Nicola Benedetto e i consiglieri Carmine Castelgrande (Pd), Paolo Castelluccio (Forza Italia) , lo stesso presidente del consiglio Francesco Mollica e Michele Napoli (Forza Italia). Un fronte trasversale reso compatto da una paura, esplicitata nella mozione, che impegnava «la giunta affinché nelle scuole di ogni livello e grado in Basilicata non venga introdotta la "teoria gender" e che venga rispettato il ruolo della famiglia nella educazione all'affettività e alla sessualità, che sia oggetto di studio l'art. 29 della nostra Costituzione che privilegia la famiglia come società naturale, fondata sul matrimonio, che si educhi a riconoscere il valore e la bellezza della differenza sessuale e della complementarietà biologica, funzionale, psicologica e sociale che ne consegue e che si educhi al rispetto del corpo altrui ed al rispetto dei tempi della propria maturazione sessuale ed affettiva. Questo implica che si tenga conto delle specificità neurofisiologiche e psicologiche dei ragazzi e della ragazze in modo da accompagnarli nella loro crescita in maniera sana e responsabile, prevedendo corsi di educazione all'affettività e alla sessualità, concordati con i genitori e non imposti senza alcuna informazione e senza consenso esplicito e consapevole».

Insomma, va bene «il rispetto possibile all'autonomia scolastica e alle scelte pedagogiche di ogni scuola», ma non bisogna esagerare.

Il ragionamento è bizzarro: sarebbe proprio l'alta qualità dello spettacolo a condannarlo: «Proprio perché si tratta - dicono infatti - di uno spettacolo di grande valore artistico, che ha ricevuto premi e riconoscimenti a livello internazionale, sarebbe stato utile discuterne l'utilità della sua diffusione in una fascia d'età fortemente a rischio».



Una scena tratta da "Fa'afafine", lo spettacolo che in tutta Italia ha visto un particolare accanimento degli ambienti i cattolici nel chiedere l'annullamento della diverse messinscene previste per le scuole

Bradascio

Castelgrande

Pace

Quaratino

I consiglieri si sentono in dovere «di contrapporci fermamente alla promozione di Fa'afafine per la visione del pubblico scolastico e pertanto chiediamo di ritirare la decisione della sua diffusione».

In serata risponde Dino Quaratino, presidente del consorzio Teatri Uniti di Basilicata, che si dice «molto amareggiato» per le polemiche sullo spettacolo "Fa'afafine", selezionato per la Stagione di Teatro ragazzi 2016-17.

«Lo spettacolo - dichiara - attraverso una perfetta mescolanza di ironia e adesione emozionale, narra la storia di Alex, un bambino - interpretato da Michele Degirolamo - che non ha ancora deciso se essere maschio o femmina, un racconto trattato con leggerezza e innocenza fanciullesca. Purtroppo in Basilicata lo spettacolo ha trovato le porte chiuse al Teatro Ruggero di Melfi e al Teatro Don Bosco di Potenza, dopo la dichiarazione del vicario pastorale, monsignor Lombardi, che ha lanciato l'appello alle famiglie e agli insegnanti di non portare i ragazzi allo spettacolo per non rischiare di inculcare dubbi o accende desideri che possono nuocere a un sano percorso educativo».

Quaratino non condivide: «uesto spettacolo, potrebbe essere un'ottima occasione per aprire una discussione nella scuola e nelle famiglie, sulla tematica molto attuale, legata al genere e all'identità sessuale, per imparare qualcosa in più sull'argomento e per aprire i nostri orizzonti nel tentativo di abbattere il sessismo e l'omofobia».

Per la cronaca, lo spettacolo a Potenza si terrà il 10 marzo, in pomeridiana alle 18:30 in un luogo ancora da definire e a Matera è confermato lunedì 13, in matinée per le scuole, nell'Auditorium R. Gervasio.

r. p.